

RELAZIONE DI CUI AL PUNTO 6.1.1 DELLA
DELIBERAZIONE 29 SETTEMBRE 2004, N. 20

1. PREMESSA

La deliberazione del CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 ha attribuito alla Regione Abruzzo, a titolo di risorse per le aree sottoutilizzate, 102,31 milioni di Euro. In base alle linee di indirizzo tracciate dall'Esecutivo regionale, tali risorse vengono destinate al finanziamento delle politiche di sviluppo del territorio, attraverso la realizzazione di infrastrutture in determinati settori di intervento, in ossequio alle disposizioni contenute dalla citata deliberazione del CIPE n. 20/04.

In particolare, l'azione complessiva dell'Ente Regione, si attua attraverso investimenti pubblici nei settori della difesa del suolo e dell'ambiente, dell'informatica, dei beni culturali e della promozione sociale, del ciclo idrico integrato, della mobilità e del riequilibrio territoriale e dello sviluppo locale.

La deliberazione del CIPE n. 20/04 ripropone gli ormai consolidati criteri ispiratori della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale.

Pertanto, i settori di intervento individuati costituiscono gli assi prioritari sui quali i piani di sviluppo regionali intendono far leva per favorire il processo di crescita economica.

Nel complesso, le risorse assegnate alla Regione sono ripartite tra i seguenti settori di intervento:

SETTORI	RISORSE (IN EURO)
Mobilità	15.346.631
Ciclo idrico integrato	15.346.631
Beni culturali	16.000.000
Promozione sociale	4.000.000
Informatica	8.000.000
Difesa del suolo e dell'ambiente	20.000.000
Riequilibrio territoriale e sviluppo locale	22.952.593

La ripartizione sopra evidenziata trova fondamento nelle priorità espresse nei documenti programmatici della Regione Abruzzo, e nella continuazione delle azioni nei settori infrastrutturali, attivate negli ultimi anni ed in corso, che da essi promanano.

Idocumenti di programmazione economico finanziaria regionale (2003-2005, 2004-2006 e 2005-2007), collocandosi in una linea di continuità, fissano infatti 3 priorità nell'azione di governo regionale nel medio periodo:

1. l'attuazione del processo di **ristrutturazione della pubblica amministrazione**, che disegna un percorso che, affidando alla Regione il ruolo di ente di

programmazione, coordinamento e controllo, delegando ai livelli di governo locali l'esercizio delle funzioni di gestione e l'erogazione dei servizi, e modernizzando e rendendo più efficace ed efficiente l'amministrazione, è finalizzato ad avvicinare quest'ultima ai bisogni di cittadini ed imprese;

2. il superamento degli squilibri territoriali in Abruzzo, attraverso lo **sviluppo delle zone interne**, che devono essere dotate di infrastrutture e fattori produttivi in grado di garantire uno sviluppo solido e duraturo;
3. lo **sviluppo del sistema produttivo** regionale in tutte le sue componenti ed articolazioni, attraverso un modello di intervento mirato a creare le condizioni per una crescita endogena.

Su questi tre obiettivi prioritari ruota l'insieme delle politiche di breve-medio periodo (di sviluppo del capitale umano e di miglioramento della qualità della vita attraverso interventi per lo sviluppo di servizi sociali e della salute dei cittadini) e sono stati impostati i programmi di ampio respiro e lunga durata, volti ad affrontare i nodi strutturali del sistema regionale e garantire una crescita sostenibile attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse fisse sul territorio (infrastrutture produttive e sociali, ambiente e georisorse, beni ambientali e culturali).

Le azioni infrastrutturali previste ed avviate in quest'ultimo ambito sono strumentali al perseguimento di ciascuno degli obiettivi di politica regionale enunciati nelle tre priorità.

La realizzazione delle infrastrutture informatiche e telematiche costituisce lo strumento più potente di accelerazione dei processi di riforma della pubblica amministrazione, in quanto garantisce:

- il collegamento e l'interazione tra enti e livelli amministrativi nel quadro del ridisegno complessivo (orizzontale e verticale) delle competenze di Stato, Regione, enti ad essa collegati, enti locali ed autonomie funzionali, e nella prospettiva di connessione tra attori pubblici privati sul territorio a tutti i livelli che essa richiede;
- il miglioramento collegamento tra strutture centrali e periferiche dell'Ente Regione;
- l'accelerazione dei processi di riforma del modello gestionale della Regione stessa: il potenziamento del sistema informativo interno costituisce l'ossatura per la riforma del sistema contabile e del sistema di programmazione e controllo interno della Regione, mentre il miglioramento dei flussi informativi migliora l'interazione tra parti della Regione;
- il miglioramento dell'accesso ai servizi della pubblica amministrazione per i cittadini e le imprese, nel quadro degli obiettivi più generali della riforma della P.A. di trasparenza, semplificazione e miglioramento dei rapporti con l'utenza
- per tali vie, una riduzione degli squilibri territoriali di accessibilità, accesso alle informazioni ed ai servizi e quindi sviluppo.

La politica di **riequilibrio territoriale** si avvale di un ampio ventaglio di strumenti (sviluppo della programmazione locale, strumenti specifici delle leggi per la montagna, interventi per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese, ecc.) dei quali il potenziamento delle infrastrutture costituisce senza dubbio il più

importante, essendogli dedicato lo sforzo di programmazione e di investimento pubblico di maggiori dimensioni. Nella realizzazione delle *infrastrutture* a rete (idriche, energetiche, metanifere e telematiche), produttive, dell'ambiente e dei beni culturali, limitandosi soltanto ai principali strumenti nazionali e regionali (Accordi di programma quadro, PRUSST, principali strumenti di programmazione locale e di sviluppo urbano, ecc.), nelle zone interne sono stati programmati fino al 2006 investimenti pubblici per oltre cinque miliardi di euro, l'85% del totale.

Lo sviluppo **del sistema produttivo**, oltre che sulle riforme di settore (*politica industriale, per il commercio, per l'artigianato, per il turismo*) trova nella realizzazione di idonee infrastrutture i presupposti per lo sviluppo della capacità competitiva delle imprese e dei territori della Regione Abruzzo.

Numerosi sono i programmi cosiddetti "di settore" predisposti ed avviati a tal fine. Nelle politiche per l'ambiente ed il territorio sono già state avviate azioni di lungo periodo, in tema di difesa delle acque e del suolo (previste dai piani stralcio di bacino *Fenomeni gravitativi e processi erosivi*, e *Piano Stralcio per la Difesa delle Alluvioni*), in tema di *Difesa della costa (con il Programma di Gestione integrata della costa)*, e sono già stati predisposti vari piani pluriennali di risanamento ambientale e il Piano di gestione dei rifiuti. Per la realizzazione delle altre **infrastrutture e servizi di rete** sono stati approntati programmi nel settore della gestione integrata delle risorse idriche, nel campo delle reti di distribuzione dell'energia (reti metanifere), oltre a quelli citati per lo sviluppo delle reti e dei servizi telematici, nonché vari programmi di adeguamento e completamento delle infrastrutture per la localizzazione industriale. Il Programma Regionale Integrato dei Trasporti, in fase di predisposizione, è destinato a consolidare l'assetto del territorio regionale ed a migliorare le connessioni dello stesso con i territori contermini, migliorandone la collocazione internazionale e accrescendo la capacità competitiva del sistema regionale.

Come richiesto dalla delibera n. 20/04, il 30% delle risorse assegnate viene destinato ai settori strategici del ciclo idrico integrato e della mobilità, ricompresi nell'Intesa Istituzionale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Abruzzo (Intesa di cui alla L. 443/01, c.d. "Legge Obiettivo"), che armonizza gli strumenti degli Accordi di Programma Quadro e dell'Intesa Generale Quadro.

La scelta effettuata per i settori della difesa del suolo, dell'informatica, dei beni culturali e della promozione sociale, costituisce, come meglio si vedrà di seguito, l'implementazione di una programmazione già da qualche tempo avviata che, dunque, va ad innestarsi sugli Accordi di Programma Quadro in corso di attuazione.

Infine, per ciò che attiene al programma di intervento inerenti il riequilibrio territoriale e lo sviluppo locale, si tratta di una tematica particolarmente delicata, soprattutto nella realtà della Regione Abruzzo, laddove si riscontra una situazione di forte dualismo tra le dinamiche socio economiche della zona costiera e quelle delle aree interne. Si tratta, in questo caso, di corrispondere ad una esigenza strategica, più volte invocata dai rappresentanti della società civile – il mondo delle imprese, delle organizzazioni sindacali, del partenariato in generale – e che

ha trovato e trova tutt'ora, notevole considerazione nei documenti di programmazione regionale, quali, da ultimo, il Documento di Programmazione Economico e Finanziario Regionale approvato dalla Giunta Regionale in data 15 novembre 2004.

Di seguito si passerà ad esaminare, per ciascun settore inserito nel presente programma di finanziamenti, lo stato della relativa programmazione, le modalità di individuazione dei singoli interventi e l'eventuale fabbisogno di risorse aggiuntive, in tal modo rispondendo alle esigenze conoscitive che il CIPE ha manifestato al punto 6.1.1 della citata delibera n. 20/04.

2. MOBILITÀ

Nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2005-2007 (DPEFR) approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 15.11.04, n. 1022, che esplicita le linee programmatiche di azione per il breve e medio periodo, al punto 2.5.2 - Politica dei trasporti e della mobilità -, si dà atto della redazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), cui la legislazione regionale assegna il compito di strumento unico di programmazione di breve e lungo periodo, relativamente alla gestione dei servizi e della mobilità locale ed alla previsione, in una logica di integrazione tra le diverse modalità di trasporto, delle grandi infrastrutture regionali viarie, ferroviarie, marittime e aeroportuali che interessano l'assetto generale del territorio in sintonia con i piani territoriali, quali: il Q.R.R., il P.R.S. ed i P.T.P. (Piani territoriali Provinciali).

Il Piano, che sarà presentato in bozza nel prossimo mese di dicembre, nello scenario delineato dal Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGT) (D.P.R. 14 marzo 2001), stabilirà gli obiettivi di sviluppo di ogni singolo comparto (viabilità, trasporto ferroviario, trasporto merci e intermodalità, trasporto marittimo, trasporto aereo, sistemi di trasporto a fune), definendo gli obiettivi di sviluppo della rete infrastrutturale, di ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico, il livello qualitativo dei servizi, il grado di copertura dei costi e dei sistemi di tariffazione.

Nel corso degli ultimi anni, la programmazione regionale nei vari settori del trasporto merci, ferroviario, aereo e portuale, utilizzando gli strumenti finanziari regionali, statali e comunitari, ha già conseguito alcuni importanti risultati, quali la realizzazione e la messa in rete del "sistema interportuale", con finanziamenti derivanti dalla deliberazione CIPE n. 84/2000 (APQ "Interporti della Val Pescara e della Marsica") e dal DocUp 2006-2006 - Misura 1.1 ("Sistema intermodale regionale"), il superamento dei nodi d'impedenza e la velocizzazione delle linee ferroviarie, il potenziamento dei servizi e delle strutture aeroportuali (Aeroporti di Pescara e dell'Aquila) con fondi P.O.P. Abruzzo 94-96 e regionali, avvio degli interventi sui porti regionali in una logica di sistema e di specializzazione funzionale (inseriti in apposito A.P.Q. "Interventi di completamento dei porti" finanziato con fondi di cui alle deliberazioni CIPE nn. 142/99, 84/2000, 138/2000 e 36/2002), il superamento dei nodi d'impedenza della rete stradale (con il recente APQ "Interventi per la mobilità" finanziato per 13.5 meuro con i fondi della deliberazione CIPE n. 17/2003).

In particolare, nel settore della viabilità, il 30 luglio 2004 è stato raggiunto l'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'ANAS, sulle opere viarie da inserire nel Programma Pluriennale 2003-2012 di quest'ultima Società, e su alcuni aspetti gestionali della rete viaria che renderanno più agevole la realizzazione di grandi arterie nella Regione Abruzzo; su tali basi verrà articolata la revisione del Programma Triennale della Viabilità Regionale 2001-2003 (approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 85/28 del 9.12.2002).

Il Programma decennale suddetto, sulle linee del potenziamento degli assi longitudinali e trasversali di collegamento, previsti dal P.G.T., che trova la sua sintesi in Abruzzo nel progetto di "Corridoio Adriatico" di integrazione tra le zone costiere e quelle interne, e nelle indicazioni del DPEFR approvato e nel redigendo PRIT, prevede un investimento complessivo di € 2.541 meuro nell'arco del decennio di riferimento, per tutti gli interventi inseriti nella Legge Obiettivo e negli assi longitudinali e trasversali della regione, molti dei quali in fase di realizzazione o di avanzata progettazione.

Sulla "Dorsale Appenninica, itinerario Rieti - L'Aquila - Navelli", sono previsti interventi per circa 240 meuro, relativi al tratto di SS. 17 da Antrodoco al confine regionale e fino San Pio delle Camere, alla SS. 153 ed all'intera tratta della S.S. 5, con innesto al casello di Bussi.

Per la "Pedemontana Abruzzo - Marche", il Programma prevede un investimento di 495 meuro, pertinenti alla variante alla SS. 81 ed alla S.S. 649 nella tratta da San Martino sulla Marrucina - innesto con la S.S. 652, nello svincolo tra la strada a scorrimento veloce (SSV) ex Casmez e la SSV Fondovalle Alento, e per il completamento della S.S. 652 "Fondo Valle Sangro", con la tratta Stazione di Civitaluparella - Gamberale ed il ripristino del viadotto "Barche", nonché alla Teramo - Ascoli: tratta Villa Lempa - Contrada la Cona, alla SSV Val Vomano - Val Fino.

Relativamente agli assi trasversale e longitudinale del "Corridoio Adriatico" Teramo - Giulianova - San Benedetto del Tronto, alla variante alla S.S. 80 Teramo Mare IV lotto tratta dalla A 14 alla S.S. 16 Giulianova Lido, il Programma riserva un importo di 318 meuro.

Per la variante generale (o sistema di varianti) del tracciato della S.S. 16, in attuazione della convenzione stipulata con l'ANAS in data 10.12.2003, è stimato un impegno finanziario di 4.500 meuro per l'intera tratta regionale (da Ponte Tronto a San Salvo).

All'interno della variante sono previste: la variante di Vasto, per 150 meuro; le varianti degli abitati di Montesilvano e Citta S. Angelo (1° lotto Bis e Completamento), per 450 meuro; la variante all'abitato di Ortona, con innesto alla variante di Francavilla al Mare, per 300 meuro; il completamento della variante di Francavilla al Mare, da due a quattro corsie, per 150 meuro; la realizzazione della terza corsia dell'Asse Attrezzato Chieti- Pescara, per 100 meuro e il collegamento A 25 - S.S. 16, per ulteriori 100 meuro.

Il Programma prevede, inoltre, per le S.S. 5 e 17, un adeguamento nel tratto Popoli - Pettorano sul Gizio, per un importo di 75 meuro ed il collegamento tra l'Altopiano delle Rocche e Campo Felice, oggetto di specifico atto aggiuntivo

all'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 28.01.2004, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Presidente della Giunta Regionale, per l'importo di 25 meuro.

Con l'Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 20 dicembre 2002, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Abruzzo, si è ribadito che:

“alla vigilia dell'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'Est, l'Abruzzo diventa un ponte di terra per i collegamenti dell'Est Europeo con il Centro Italia, ed in particolare con la sua Capitale, ponendo necessità di adeguamento del suo sistema portuale, aeroportuale ed intermodale”.

In tale ottica “le infrastrutture di trasporto e di comunicazione costituiscono un fondamentale fattore di competitività territoriale, in quanto supportano e rendono più efficaci le strategie di sviluppo di settore e dettano le condizioni per l'assetto del territorio e le connessioni del sistema regionale con l'esterno”.

“I programmi regionali sottolineano l'esigenza di un significativo adeguamento del sistema infrastrutturale, per il quale permangono forti squilibri con il resto d'Italia”.

Nell'ambito dell'Intesa Generale Quadro si è stabilito che “la Regione Abruzzo ha, tra i principi cardine dei propri programmi di sviluppo:

- il potenziamento delle infrastrutture stradali, portuali, aeroportuali, ferroviarie, telematiche, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento della regione nella competizione internazionale, migliorando le interconnessioni fisiche ed informative, tra sistema regionale e sistemi nazionale ed europeo, sviluppando i sistemi produttivi locali e riducendo gli squilibri territoriali tra aree costiere ed aree interne”.

Interesse convergente del Governo nazionale e della Regione Abruzzo è quello di attuare interventi infrastrutturali che mirino:

- al potenziamento dell'asse longitudinale denominato “Corridoio plurimodale adriatico”, attraverso interventi di decongestionamento dei fasci infrastrutturali costieri, da realizzare mediante il raddoppio, l'arretramento e la messa in sicurezza degli assi stradali e ferroviari, la diversificazione modale, il completamento di infrastrutture alternative o complementari per traffico a lunga percorrenza;
- al potenziamento dei collegamenti della dorsale interna appenninica (Pedemontana Abruzzo - Marche), attraverso interventi di sviluppo e messa in sicurezza dell'attuale asse viario e di diversificazione delle modalità per spostamenti pendolari interregionali di medio - lunga distanza;
- al potenziamento delle connessioni trasversali tra Adriatico e Tirreno, attraverso il completamento del sistema autostradale e viario ordinario nei tratti terminali, la diversificazione delle modalità di trasporto attraverso il potenziamento della linea ferroviaria, con particolare riferimento ai tratti interessati da spostamenti pendolari interregionali di media - lunga distanza;
- alla realizzazione di un sistema portuale integrato regionale.

Il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) rappresenta l'insieme delle infrastrutture di trasporto di rilevanza nazionale sulle quali si svolgono servizi di

livello nazionale inquadrato, ovviamente, nella logica della rete europea e del Piano Generale dei Trasporti.

Naturalmente l'implementazione del SNIT dovrà tener conto degli accordi europei relativi alle reti TEN e del Protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi e degli interventi previsti dalla Legge Obiettivo.

Il PRIT, pertanto, deve ricostruire il sistema regionale dei trasporti sulla base degli strumenti di programmazione, quali lo SNIT e la Legge Obiettivo, specificando quelle infrastrutture necessarie a completare una rete regionale di rilevanza nazionale, sia lineare che puntuale. Ci si riferisce, in particolare, alle scelte che attengono a strade e ferrovie, porti, aeroporti, centri merci e piattaforme logistiche.

In ordine alle infrastrutture di tipo autostradale, la nostra Regione è interessata dall'asse longitudinale A 14 Taranto - Cesena, e dalle connessioni A 24 Roma - Teramo e A 25 Torano - Pescara; i restanti assi di connessione sono costituiti da strade ordinarie. Il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 461 ha individuato, ai sensi della legge 59/97, la rete stradale ed autostradale di interesse nazionale. Successivamente, con DPCM 21 febbraio 2000, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 112/98, sono stati trasferiti al demanio delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali, le strade ed i tronchi stradali non compresi nella rete nazionale.

Con i finanziamenti disponibili con la deliberazione CIPE 20/2004, si potranno implementare le iniziative già avviate nel campo della viabilità, della portualità e degli aeroporti, con specifici interventi in grado di dare risposte ad esigenze immediate. Si tratta di interventi specifici, già individuati, ritenuti strategici dagli Accordi intervenuti, anche se non tutti espressamente individuati nella delibera CIPE n. 121/2001.

Ovviamente, come prima accennato, gli stanziamenti necessari sono ben maggiori di quelli resi disponibili dalla delibera CIPE in parola.

3. CICLO IDRICO INTEGRATO

Nell'ambito della propria programmazione di settore, la Regione Abruzzo ha formulato proposte ed ha partecipato alla stesura di programmi nazionali per la definizione degli interventi nel settore idrico; in particolare, tra i programmi di maggiore valenza, si trovano, come è noto, l'Accordo di Programma Quadro in materia di risorse idriche e il programma relativo alla Legge Obiettivo.

La Regione ha, altresì, definito, in piena autonomia, proprie strategie (ad esempio, attraverso le Misure del DOCUP), finalizzate al sostegno dell'economia in generale e delle aree interne in particolare, con speciale riguardo alle zone che ricadono all'interno dei Parchi e delle Aree Protette.

Lo stato di avanzamento della programmazione del settore idrico può essere così sintetizzato:

- Piani Stralcio e Piani d'Ambito, approvati dai sei ATO Regionali già nell'anno 2002;
- Legge Obiettivo: la Delibera CIPE n. 121 del 21.12.01 ha approvato il "1° programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale", di

cui alla Legge n. 443 di pari data, che, in particolare, per il settore idrico della Regione Abruzzo, prevede un capitolo a carattere generale di estrema importanza strategica definito “*riefficientamento dei sistemi acquedottistici ricadenti nei bacini dei fiumi Pescara – Sangro - Vomano*”.

Nell’ambito di detto capitolo, la Regione ha in corso l’individuazione di una serie di interventi prioritari, sulla base di valutazioni che riguardano:

- la garanzia sulla continuità del servizio idrico nell’arco della giornata e delle stagioni;
- il recupero delle perdite;
- la riduzione dei consumi energetici;
- la possibilità di destinare l’acqua recuperata ai centri meno forniti;
- lo sviluppo economico sostenibile attraverso adeguate dotazioni idriche, ecc.
- l’Accordo di Programma Quadro (APQ): Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche” stipulato in data 23 gennaio 2003, tra la Regione Abruzzo ed i Ministeri dell’Economia e Finanze, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente e Tutela del Territorio, Politiche Agricole e Forestali.

In questo programma gli interventi sono, in gran parte, individuati singolarmente ed, alcuni, sono da definire all’interno di capitoli a carattere più generale.

Le modalità con cui si intendono individuare gli interventi da finanziare con le risorse della delibera CIPE 20/04 sono:

- coerenza programmatica, facendo riferimento ai programmi di cui al punto precedente;
- finalizzazione a risolvere problematiche rilevanti per la Regione in generale e per le aree da interessare direttamente.

Tra queste finalità emerge la volontà della Regione di risolvere il problema dell’alimentazione idrica delle zone turistiche ubicate in alta quota, perché:

- dette zone appartengono alle aree interne per le quali la Regione ha particolare attenzione, anche al fine di contrastarne lo spopolamento;
- il rifornimento sufficiente di acqua è alla base del possibile sviluppo turistico di aree a ciò particolarmente votate;
- il turismo rappresenta in queste zone quasi l’unica fonte di sostegno possibile per lo sviluppo socio economico;
- avanzamento progettuale (esistenza di studi di fattibilità, progetti preliminari e progetti definitivi);
- appartenenza degli interventi fra quelli di rilievo strategico.

4. INFORMATICA

La Regione Abruzzo ha programmato da tempo e sta attuando tutt'ora, grandi investimenti di natura strategica e organizzativa al fine di rendere interoperabili i vari segmenti della gestione della cosa pubblica.

Con deliberazione del 27 dicembre 2001, n. 1319 è stato approvato il "Piano d'Azione per lo sviluppo della Società dell'Informazione E - Government" (P.A.S.I.), che costituisce lo strumento fondamentale di indirizzo strategico nello sviluppo di Sistemi Informativi e Telematici nell'ambito della Regione Abruzzo ed ha lo scopo di fornire le direttive, alla Regione stessa e agli Enti Locali, per la progettazione di servizi applicativi ai cittadini che siano in linea con quanto definito a livello europeo, nazionale e regionale.

Le Azioni previste nella programmazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione sono le seguenti:

Azione 1 - infrastrutture di telecomunicazione;

Azione 2 - Infrastrutture di cooperazione e gestione associata dei sistemi informativi;

Azione 3 - I sistemi informativi di cooperazione amministrativa;

Azione 4 - I sistemi di servizio;

Azione 5 - Formazione.

Per l'attuazione del programma regionale, in data 15 luglio 2002, è stato sottoscritto, con il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ed il Ministero dell'Economia e le Finanze, l'Accordo di Programma Quadro denominato "Sviluppo della Società dell'informazione nella Regione Abruzzo", cui ha fatto seguito, in data 30 aprile 2004, il relativo "Atto Integrativo". Inoltre, la Regione Abruzzo ha partecipato al bando nazionale di e -government, presentando ed ottenendo l'approvazione del finanziamento da parte del Ministero dell'Innovazione Tecnologica, del progetto relativo alla ComNet - RA (Sistema di interconnessione di tutte le Pubbliche Amministrazioni Regionali) e del multiprogetto regionale denominato SIGMA - TER (Servizi Informativi integrati catastali e Geografici per il monitoraggio Amministrativo del Territorio).

Per la realizzazione di tutto quanto premesso, con legge regionale n. 25/2000, si è proceduto alla riorganizzazione del comparto sistemi informativi e telematici della Regione Abruzzo e sono stati individuati i seguenti livelli di responsabilità:

- livello d'indirizzo strategico e di verifica: affidato al Comitato Tecnico Regionale per l'Informatica e la Telematica;
- livello di progettazione e di controllo dell'attuazione del Sistema informativo della Giunta Regionale: affidato alla Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale;
- livello di progettazione e di controllo dell'attuazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (R.U.P.A.R.), affidato all'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica (ARIT).

Gli interventi, facenti parte dell'APQ 13 e del relativo Atto Integrativo, sono in fase di attuazione, mentre per quanto attiene i progetti finanziati con i fondi DocUP, si è conclusa la prima fase di attuazione degli stessi e sono state attivate le procedure per la realizzazione della seconda fase.

Inoltre sono in corso di realizzazione gli interventi finanziati con il piano nazionale di e - government.

Così come descritto al punto precedente, il P.A.S.I. rappresenta lo strumento principale della programmazione regionale in ambito informatico; sarà, pertanto, questo lo strumento attraverso il quale verranno individuate le iniziative da realizzare attraverso le risorse rese disponibili dalla deliberazione CIPE 20/04.

Gli interventi che si intende realizzare saranno, dunque, in linea con le azioni contemplate dal P.A.S.I. ed, in particolare, verteranno sullo sviluppo ed implementazione:

- della banda larga, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie oggi disponibili quali WiFi, satellitare, TV digitale ecc...;
- di sistemi informativi geografici e GeoDB;
- di sistemi per la connettività sociale e supporti multimediali alla comunicazione istituzionale;
- di sistemi informativi per la cooperazione amministrativa e l'interoperabilità.

Per la conclusione del programma, si renderà necessario individuare risorse aggiuntive che, al momento, non è possibile quantificare anche in considerazione della specificità della materia e delle evoluzioni tecnologiche che la interessano.

5. DIFESA DEL SUOLO E DELL'AMBIENTE

I movimenti franosi, le alluvioni e le azioni aggressive del mare sulla costa provocano nel Paese e nella nostra Regione una continua e ripetuta distruzione di ricchezza. Secondo stime del Dipartimento della Protezione Civile, le calamità naturali sono costate, in Italia, una media di 7.000 miliardi all'anno, negli ultimi trenta anni.

Innumerevoli centri abitati abruzzesi, vie di comunicazione, infrastrutture, beni culturali ed ambientali, sono oggi minacciati da movimenti franosi ed erosivi, da inondazioni fluviali, da ingressioni marine che è sempre più difficile contrastare mediante la realizzazione di opere una volta che i fenomeni siano già in stati evolutivi avanzati. Appare evidente che non è produttivo operare, se pur prontamente e generosamente, dopo i disastri.

Al contrario l'unica scelta responsabile appare quella di coniugare la necessità di assicurare risposta alle emergenze (che sono ormai ricorrenti e fisiologiche), con la definizione di programmi organici di intervento, basati sulla reale conoscenza del territorio fisico e funzionali alle scelte strategiche dell'Amministrazione Regionale.

Già solo in un'ottica minimale di difesa, la conservazione dello stock di infrastrutture esistenti, pubbliche e private, costituisce una delle grandi priorità economiche per lo sviluppo regionale. In sostanza gli interventi di difesa del suolo devono essere considerati alla stregua di investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo sostenibile.

Per passare dalla logica dell'emergenza alla normalità della programmazione significa, quindi, dotarsi di strumenti conoscitivi ed operativi che assicurino risposta per le emergenze e, contestualmente, capacità di posizionarsi in un quadro programmatico.

In tal direzione si è mossa la regione Abruzzo nel settore della difesa del suolo; infatti, tutti gli interventi rispondono ad un quadro programmatico predefinito su cui vengono convogliate tutte le risorse che si rendono via via disponibili.

In tal logica già si collocano gli Accordi di Programma Quadro all'oggi sottoscritti fra Regione e Ministero, APQ le cui opere sono in corso di realizzazione.

L'avvio degli interventi di gestione integrata dell'area costiera finanziati con gli ultimi due APQ (ex delibere CIPE n. 36/02 e n. 17/03) danno la risposta iniziale al programma definito dallo specifico preventivo studio di fattibilità (anche esso finanziato con fondi CIPE) redatto dalla Regione. L'azione di mitigazione dei rischi deve essere ulteriormente incrementata andando ad assicurare risposte nei paraggi ove maggiore è la vulnerabilità ed il danno potenziale.

Eguale programmazione di ampia scala è disponibile per il consolidamento degli abitati, infatti la Regione – che ha adottato il Pai (Piani stralcio di bacino per le frane e le inondazioni) - ha vigente una programmazione complessiva alla quale, anche attraverso i precedenti APQ, ha potuto dare solo parziale risposta. Per questa e per le emergenze che nascono dai problemi emergenziali sulla sicurezza idraulica, la risposta potrà essere assicurata ponendo attenzione alle priorità collegate alla immanenza del rischio.

Appare evidente come un approccio organico e programmatico nel campo della difesa del suolo determini la necessità di risorse finanziarie rilevanti ed evolutive nel tempo. Pertanto, in relazione a tale visione, può dirsi che le disponibilità messe in campo dalla delibera CIPE n. 20/04 consentiranno di offrire risposte definitive (salve le future necessità manutentive delle quali già da oggi si fa carico) per i singoli interventi che si andranno ad individuare, mentre la generale programmazione avrà necessità di una costanza nel tempo di investimenti. Può valutarsi che gli stanziamenti annualmente necessari siano almeno pari al doppio di quelli resi oggi disponibili dalla delibera CIPE 20/04.

6. PROMOZIONE SOCIALE

Gli investimenti effettuati dalla Regione Abruzzo nell'ambito del cosiddetto "Dopo di noi" coerentemente al combinato disposto della L. 162 del 1998 e del DM 470 del 12/12/2001 hanno consentito di avviare un complesso di opere tese a costruire un contesto sociale per i disabili più adeguato.

Questo quadro di programmazione ha consentito di investire circa 9.000.000,00 di Euro, su un fabbisogno complessivo di gran lunga più grande.

Per questi motivi la Giunta Regionale ha deciso di impiegare parte della Delibera Cipe n. 20/2004 per costruire Centri di Lavoro adeguatamente attrezzati per consentire l'impiego lavorativo dei disabili.

L'investimento previsto tramite la delibera Cipe è di € 4.000.000,00, che seppure insufficiente a coprire l'intero fabbisogno finanziario consente di proseguire sulla strategia di programmazione già avviata.

Gli interventi che verranno avviati saranno attuati a diretta regia regionale sulla base di relazioni progettuali preliminari già in possesso dell'ente Regione, che consentiranno di disegnare modelli ottimali ripetibili.

Nei prossimi tre anni il fabbisogno è valutabile in circa € 20.000.000,00 che verrà esaurito attraverso il fondo sociale regionale e quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali.

7. BENI CULTURALI

In questi ultimi anni la Regione Abruzzo ha cercato di integrare i processi di valorizzazione delle risorse economiche e del territorio, di privilegiare la realizzazione di programmi integrati di azione che riguardino anche la gestione dei beni culturali in sinergia con gli altri settori produttivi presenti sul territorio.

Le scelte programmatiche che ne sono derivate hanno riguardato anche la conservazione a lungo termine e la gestione permanente dei paesaggi d'interesse culturale e storico attraverso una forte integrazione con la pianificazione territoriale e la gestione dell'uso dei suoli.

La nostra Regione ha considerato il patrimonio culturale e naturale anche come una risorsa economica di elevato valore, la cui rilevanza per le politiche di sviluppo e per la competitività delle comunità locali cresce continuamente.

La strategia vincente nella sempre più aspra competizione territoriale appare la capacità di utilizzare e focalizzare il «vantaggio competitivo» fondato sulla presenza di un insieme di fattori locali specifici prodotti dall'evoluzione culturale, capaci di offrire risorse, patrimoni, identità e nodi rilevanti per la connessione alle reti globali e capaci di connettere i nodi delle reti locali con altri soggetti locali, che altrimenti da queste reti di rango elevato sarebbero esclusi.

L'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 20/12/2002 e i suoi successivi atti integrativi di cui alla Delibera Cipe n. 36/2003 e 17/2003, sono stati finalizzati a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale regionale attraverso un'azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi. Tale azione programmatica comune si ispira alle seguenti principali linee strategiche:

- a. Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale:
 - Architettura fortificata;
 - Arte e architettura religiosa;
 - Aree e parchi archeologico-culturali.
- b. Sistemi museali territoriali e sistemi museali tematici
- c. Attività di catalogazione e di implementazione della rete dei beni culturali e ambientali;

- d. Tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e archivistico
- e. Strutture e attività per lo spettacolo

Già molto è stato fatto negli ultimi anni, come il recupero dell'abbazia di S.Spirito al Morrone in Sulmona e il restauro del Convento di S. Domenico in Teramo da adibire a Museo, nonché la ristrutturazione di beni culturali di proprietà comunale quali il Castello di Montedorisio (Ch), la Torre di Montegualtieri di Cermignano a Teramo, la sistemazione di musei come il Polo Museale di Santa Maria dei Raccomandati a L'Aquila e la valorizzazione dell'area dell'ex-Aurum nel comune di Pescara.

Ma ancora tanto si deve fare per poter completare appieno la programmazione. In particolare, gli interventi da inserire nel piano di riparto relativo alle risorse finanziarie disponibili nell'ambito della delibera Cipe n. 20 del 2004 saranno scelti, in base ai seguenti criteri:

- completamento della programmazione avviata con l'APQ Beni Culturali del 20/12/2002 e con i successivi atti integrativi;
- valorizzazione delle aree interne, delle aree archeologiche;
- incremento del turismo culturale ed ecclesiastico;
- potenziamento della rete museale regionale;
- attuazione di strategie per i sistemi culturali locali consistenti nell'individuazione all'interno degli stessi di veri e propri distretti capaci di orientare lo sviluppo territoriale.

8. SVILUPPO LOCALE E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

Nell'ambito del processo di sviluppo socio economico della nostra Regione, le tematiche afferenti allo sviluppo locale ed al riequilibrio territoriale hanno assunto un ruolo di primissimo piano, al punto da costituire, ormai da alcune legislature, uno dei capisaldi della piattaforma programmatica presentata dai diversi governi regionali all'atto del proprio insediamento. Ciò a motivo del fatto che la nostra regione è caratterizzata da forti differenziazioni morfologiche e, quindi, nella distribuzione della popolazione e delle risorse naturali, con conseguenti squilibri distributivi della ricchezza prodotta.

Il processo di industrializzazione ha accentuato tali squilibri, per cui la geografia imprenditoriale della regione è venuta differenziandosi non solo per la localizzazione delle imprese in aree a diverso livello di attrezzature ed infrastrutture, ma anche per le differenze strutturali delle imprese, i livelli di autonomia, l'efficienza e la capacità innovativa, i livelli tecnologici e gestionali.

L'area costiera e quella ad essa limitrofa si caratterizzano per un buon livello di dinamicità e di capacità endogene. Il vantaggio comparativo rispetto alle aree interne del territorio regionale, espresso in termini di dotazione infrastrutturale, di condizioni di accesso alle risorse, e redditività nel settore agricolo, unitamente alla più alta vitalità imprenditoriale, ad un buono sviluppo del turismo balneare,

impongono la messa a punto di strumenti di intervento dedicati per favorire il riequilibrio dello sviluppo regionale considerato nel suo complesso.

In generale, le aree interne del territorio regionale presentano condizioni meno soddisfacenti in ordine al grado di utilizzazione delle risorse "lavoro" e "ambiente".

Tali condizioni, peraltro, possono essere migliorate, non solo e non tanto nella mera erogazione di risorse finanziarie a favore di quelle tipologie di iniziative che si intende favorire, quanto, piuttosto, nella realizzazione delle precondizioni perché un'area del proprio territorio possa svilupparsi attraverso la valorizzazione delle risorse locali.

Il presente piano di interventi si innesta in una programmazione di più ampio respiro e in una logica di complementarietà con altri programmi di investimento, quali quelli che hanno visto l'impegno di risorse derivanti, a valere sulle diverse Misure, dai PIT, dalle Leggi - nazionale e regionale - sulla montagna, dai patti territoriali, dagli Accordi di programma quadro e, tra questi, in particolare, da quelli che finanziano le infrastrutture dei patti territoriali, dalle disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/03. A proposito di quest'ultima disposizione, la Regione ha già finanziato una serie di iniziative infrastrutturali ricadenti nelle aree interne del suo territorio; le risorse della deliberazione CIPE n. 20/04 verranno utilizzate al preciso scopo di implementare questo piano di interventi nelle aree interne.

Tale strategia rientra a pieno titolo nelle previsioni del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2004 - 2006, laddove, tra gli obiettivi delle linee di programmazione del periodo preso in considerazione, vengono individuati quello di *"..potenziamento della dotazione infrastrutturale"* e quello di *"..favorire la nascita e lo sviluppo di un sistema economico competitivo nelle zone interne, basato sulla valorizzazione delle risorse locali.."*(Regione Abruzzo - DPEFR 2004 - 2006, pagg. 41 e segg., deliberazione del Consiglio Regionale 2 marzo 2004, n. 128/6).

I citati programmi sono emblematici e rappresentativi della volontà del Governo regionale in ordine alle esigenze di riequilibrio territoriale; esiste, infatti, tutta una serie di altre attività poste in essere quali il sostegno al credito agevolato per le iniziative nelle zone montane, il piano di completamento della metanizzazione, i programmi di tutela e consolidamento del suolo, di valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, le diverse Misure del DocUP Abruzzo etc....

Si tenga, altresì, conto che nell'ambito dei processi partenariali avviati e mantenuti dall'Esecutivo regionale in ordine alla discussione di tematiche generali, quali le varie leggi di bilancio regionale, le leggi finanziarie, i DPEFR etc., le parti sociali hanno più volte manifestato le necessità proprie dei territori montani ed interni della Regione, avanzando richieste di maggiori investimenti pubblici in quelle aree.

Da un punto di vista più operativo, la scelta delle opere da finanziare attraverso le risorse della deliberazione CIPE n. 20/04 sarà operata nell'ambito dei progetti raccolti attraverso l'avviso pubblico emanato dalla Giunta Regionale per le

esigenze della citata Legge Regionale n. 7/03 (artt. 12 e 13). Ciò, oltre a corrispondere, come visto sopra, ad esigenze di tipo programmatico regionale, consente una maggiore celerità di esecuzione, dal momento che la norma prevede, tra i requisiti minimi di ammissibilità delle iniziative, la dotazione, in capo a ciascuna di esse, di un livello di progettazione definitivo, nel rispetto del dell'avanzamento progettuale di cui alla delibera CIPE 36/02 e successive.

Le risorse che si renderanno necessarie per alimentare il piano di interventi saranno di natura mista, ossia, ai fondi del bilancio regionale stanziati con gli artt. 12 e 13 della L.R. 7/02, si aggiungeranno, in una logica di cofinanziamento, quelle della deliberazione CIPE n. 20/04.